

**COMUNE DI ASCOLI PICENO**  
**PROVINCIA DI ASCOLI PICENO**

**PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA IN VARIANTE  
AL PRG SU IMMOBILI SITI IN VIA ANNIBAL CARO N. 2**

**VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA**  
**(L.R. n. 22/2011)**

***RELAZIONE ILLUSTRATIVA***

**COMMITTENTE:**

Conti Giuseppe  
Tasca Giuseppina

**TECNICO INCARICATO:**

Dott. Geol. ANDREA CAVUCCI

**STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA**  
**dott.geol. Andrea Cavucci**

Viale B. Croce, 79 - 63100 Ascoli Piceno  
Tel. 347 1983448 Fax: 0736-45892 - E-Mail: andrea.cavucci@gmail.com  
P.IVA 01736300441

Data:  
Giugno 2023/Rev01

## **INDICE**

1. PREMESSA	1
2. DESCRIZIONE INTERVENTO ED UBICAZIONE DELL'AREA	2
3. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE	5
4. IDROGEOLOGIA DELLA ZONA	6
5. ANALISI P.A.I. VIGENTE	7
6. VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	8
6.1 Verifica preliminare	9
6.1.1 Individuazione del reticolo idrografico	10
6.1.2 Analisi bibliografica	14
6.1.3 Analisi storica	14
7. CONCLUSIONI VCI PRELIMINARE	14

## **1. PREMESSA**

Il sottoscritto Andrea Cavucci, con studio in Ascoli Piceno viale B. Croce n. 79, è stato incaricato dai Sig.ri Conti Giuseppe e Tasca Giuseppina di predisporre la documentazione di competenza per il progetto relativo al **"Piano di recupero di iniziativa privata in variante al P.R.G., su immobili siti in Via Annibal Caro n. 2 "** nel territorio comunale di Ascoli Piceno".

La presente relazione, come previsto dalla L.R. 22 del 23.11.2011 e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 53 del 27.01.2014 contenete *"criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriali e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali"*, è stata redatta per la **Verifica di Compatibilità idraulica (VCI)** svolta solamente come V.C.I preliminare , analizzando quindi gli aspetti idrografici, bibliografici e storici.

## **2. DESCRIZIONE INTERVENTO ED UBICAZIONE DELL'AREA**

L'area oggetto di piano particolareggiato interessa una porzione di proprietà dei richiedenti situata all'estremità Nord-Ovest del Centro storico di Ascoli Piceno in Via Annibal Caro n. 2 (**Vedi Immagine 1**).



**Immagine 1**

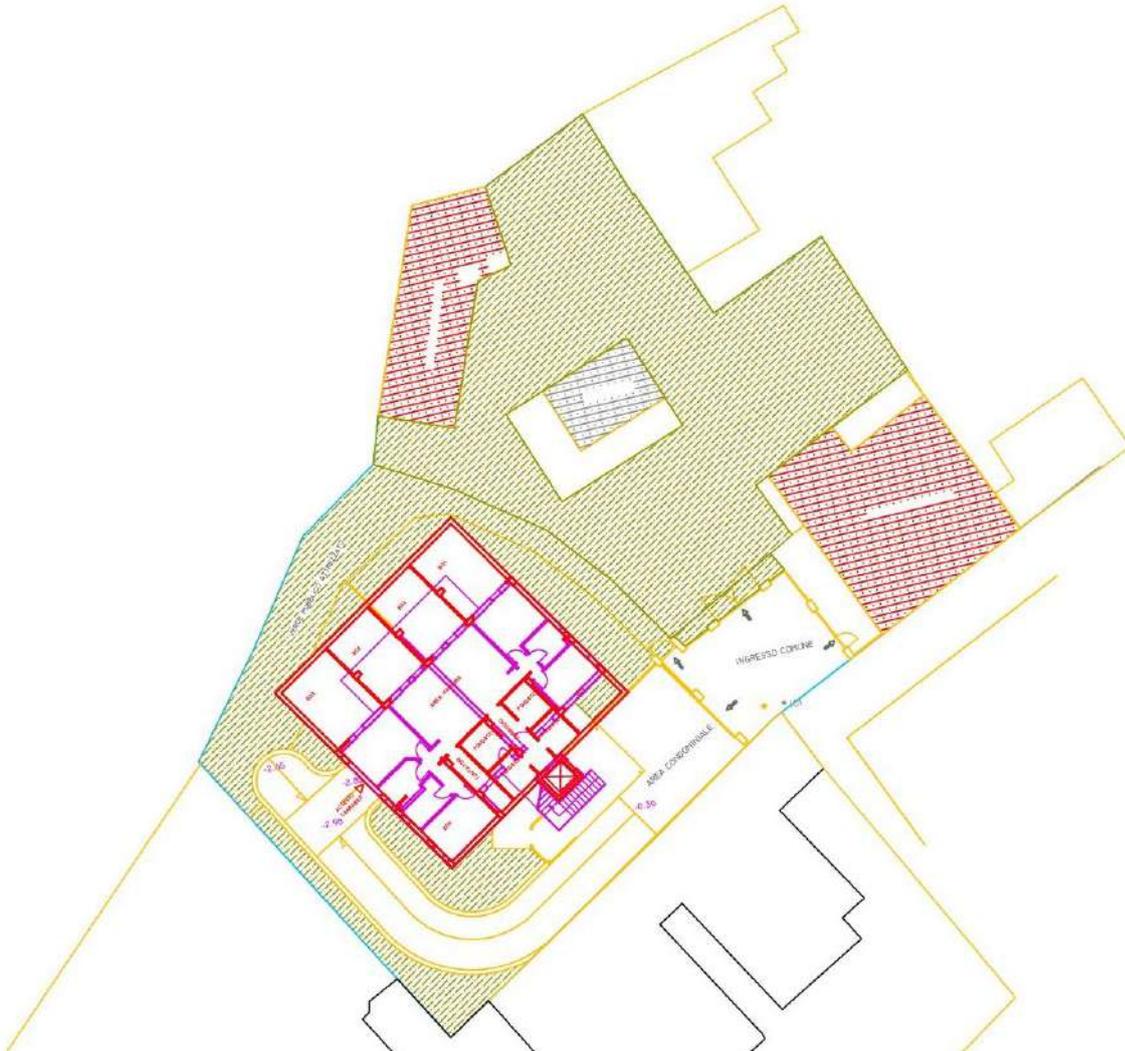
La foto mostra il centro storico di Ascoli Piceno e la zona comprendente l'area oggetto di piano particolareggiato

Dal punto di vista cartografico l'area oggetto di piano è così individuata:

1. Tavoletta I.G.M. in scala 1:25.000 "**Ascoli Piceno Ovest**" IV° quadrante N.O. del Foglio 133 della Carta d'Italia;
2. Carta Tecnica Regionale è individuata nella sezione 326-11.
3. Nel **N.C.E.U.** del Comune di Ascoli Piceno la proprietà è individuata al Foglio 169 Particella n. 279

**Verifica di compatibilità idraulica**

Il piano di recupero prevede una serie di interventi da realizzare all'interno della Particella n. 279 del Foglio 169 del Comune di Ascoli Piceno come riportato nell'**immagine 2** e meglio descritti negli elaborati progettuali.



**Immagine 2**

L'immagine mostra uno schema degli interventi proposti nel piano di recupero di progetto

### **3. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE**

L'area del centro storico della città di Ascoli Piceno, comprendente l'area oggetto del presente Piano Particolareggiato è situata ad una quota di 152 m s.l.m., e **si sviluppa sul margine Nord del terrazzo alluvionale di III°ordine del centro storico, terrazzo alluvionale generato dall'attività erosivo-sedimentaria del fiume Tronto, in tempi geologici recenti (Pleistocene medio-superiore).**

Il terrazzo alluvionale è delimitato appunto a Nord dal Fiume Tronto, che scorre circa 30 metri più basso in quota rispetto al centro storico, e a sud da una **piccola dorsale con asse Ovest-Est** ed immersione verso Est, che costituisce lo **spartiacque tra il torrente Castellano ed il Fiume Tronto stesso.**

La superficie topografica della zona, data la sua genesi, ha un andamento sub-pianeggiante con lieve pendenza verso nord, cioè verso l'alveo attuale del fiume Tronto, mentre al margine della proprietà si origina l'orlo di scarpata fluviale avente una pendenza media generale di circa 35° rispetto all'orizzontale.

**Il substrato geologico che caratterizza il centro storico di Ascoli Piceno, è costituito da alternanze di strati arenacei con livelli marnosi fratturati ed alterati nella parte alta, appartenenti alla formazione della "Laga", di genesi marina ed età miocenica che affiora diffusamente lungo la scarpata fluviale.**

Le indagini eseguite e reperite dal sottoscritto evidenziano che al di sopra del basamento roccioso insiste una coltre di origine alluvionale avente uno spessore medio di circa 2,5 metri.

Questa coltre è costituita da ghiaie eterometriche ed eteroclastiche in abbondante matrice sabbioso-limosa che costituiscono il terrazzo alluvionale del centro storico di Ascoli Piceno.

#### **4. IDROGEOLOGIA DELLA ZONA**

La zona del centro storico di Ascoli Piceno, si estende sul terrazzo alluvionale di III°ordine generato dal Fiume Tronto, che ha depositato sul substrato arenaceo-marnoso **una coltre ghiaioso-sabbiosa che nell'area oggetto di Piano è spessa circa 2,5 metri dal piano campagna.**

**Mentre le acque di scorrimento superficiali sono raccolte e convogliate nella rete fognaria esistente, le acque di infiltrazione provenienti dai versanti posti a Sud determinano la formazione di una falda freatica ubicata all'interno dei depositi alluvionali ad una quota di circa 2,0 m dal p.c., con un battente ed una portata molto limitata, data la vicinanza della sponda fluviale che drena la falda in tempi molto rapidi; detta falda è tamponata inferiormente dal basamento arenaceo-marnoso dotato di permeabilità secondaria per fratturazione.**

## 5. ANALISI P.A.I. VIGENTE

Il P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) vigente del Bacino del Fiume Tronto, individua le aree a rischio esondazione e quelle a rischio frana presenti all'interno del Bacino Interregionale del Fiume Tronto. Come risulta evidente dallo stralcio del P.A.I di seguito riportato, nell'area oggetto di studio ed in un intorno significativo, il piano non ha individuato aree a rischio idrogeologico a rischio frana o a rischio esondazione.



### Legenda

#### PAI

##### Aree a rischio esondazione

- Area a rischio medio E2
- Area a rischio elevato E3

##### Aree a rischio frana

- Area a rischio medio R2
- Area a rischio elevato R3

Pertanto il Piano Particolareggiato proposto **risulta compatibile con il PAI vigente.**

## 6. VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

La verifica di compatibilità idraulica V.C.I. viene condotta sulla base delle seguenti norme:

- art.10, commi 1 e 2 della Legge Regionale n.22/2011 (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22)
- D.G.R. n.53 del 21.01.2014 (Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica della trasformazioni territoriali), pubblicata sul B.U.R. della Regione Marche n.19 del 17.02.2014 (d'ora in avanti *Criteri*).

Inoltre sono stati perseguiti, per quanto possibile, i principi contenuti nelle:

- "LINEE GUIDA" generali, pubblicate in data 04.04.2014, e richiamate nel Titolo I della D.G.R. n.53/2014, seppur non vincolanti, ma di natura esplicativa dei contenuti dei *Criteri*; nello specifico si è consultata la parte "A" (Sviluppo della Verifica di compatibilità idraulica) delle Linee Guida.

La L.R. n.22/2011, all'articolo 10, comma 1 prevede che *"Gli strumenti di pianificazione del territorio e le loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico, contengono una verifica di compatibilità idraulica, volta a riscontrare che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello."*

Allo stesso articolo, comma 2 prevede che *"Ai fini di cui al comma 1, la verifica di compatibilità valuta l'ammissibilità degli interventi di trasformazione considerando le interferenze con le pericolosità idrauliche presenti e la*

***Verifica di compatibilità idraulica***

*necessità di prevedere interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità.”*

La D.G.R. n.53/2014 contiene i criteri tecnici utili alla definizione delle Verifiche di Compatibilità Idraulica (V.C.I.), nonché i principi per il perseguimento dell'Invarianza idraulica (I.I.), il tutto in attuazione di quanto previsto all'art.10, comma 4 della L.R. n.22/2011.

L'intervento proposto è un piano particolareggiato di iniziativa privata e quindi è necessaria la relativa variante urbanistica; pertanto, ai sensi del titolo 2.2 dei *Criteri*, si rende necessaria la Verifica di compatibilità idraulica.

Come specificato al titolo 2.4 dei *Criteri*, la Verifica si sviluppa su tre diversi livelli di approfondimento:

- Verifica preliminare: Analisi Idrografica – bibliografica – storica
- Verifica Semplificata: Analisi Idrografica – bibliografica – storica e Analisi geomorfologica
- Verifica Completa: Analisi Idrografica – bibliografica – storica, Analisi Geomorfologica e analisi Idrologica – idraulica di dettaglio.

Nel caso in esame, viene effettuata soltanto la **Verifica preliminare** che si ritiene esaustiva considerando le caratteristiche morfologiche e idrografiche delle aree oggetto di piano attuativo.

### **6.1 Verifica preliminare**

La verifica preliminare viene condotta attraverso l'analisi idrografica-bibliografica-storica con lo scopo di:

- individuare il reticolo idrografico storico e recente,

***Verifica di compatibilità idraulica***

- individuare le aree inondabili mappate in strumenti di programmazione esistenti (PAI, PRG, Piano Comunale di protezione civile, o altri studi disponibili)
- raccogliere eventuali informazioni/segnalazioni di criticità per inondazioni/allagamenti, a seguito di passati eventi.

Dalle risultanze della verifica preliminare scaturisce la necessità o meno dell'eventuale assoggettamento ai successivi livelli di analisi della Verifica di Compatibilità idraulica.

A tal fine sono stati reperiti tutti i dati esistenti per ricostruire il reticolo idrografico attuale e storico (analisi idrografica), sono state raccolte le informazioni disponibili per l'individuazione delle aree inondabili (analisi bibliografica) e sono state raccolte eventuali informazioni-segnalazioni relative a criticità ed eventi passati (analisi storica).

**6.1.1 Individuazione del reticolo idrografico**

Il reticolo idrografico principale e secondario è stato individuato secondo i criteri contenuti nella D.G.R. 53/2014 e nelle linee guida, nonché sulla base di una verifica puntuale sul territorio della rete idrografica esistente.

A tale scopo, sono state reperite le seguenti cartografie:

- Carta IGM scala 1:25.000
- Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000
- Carta Tecnica Comunale scala 1:2.000

Dalla sovrapposizione delle varie rappresentazioni planimetriche è stato possibile definire il reticolo idrografico principale e secondario, rappresentato

Verifica di compatibilità idraulica

esclusivamente dal Fiume Tronto che scorre immediatamente a valle ed a Nord dell'area in oggetto e più basso in quota di oltre 30 metri, come è visibile nelle immagini di seguito riportate

**STRALCIO IGM 1:25.000**

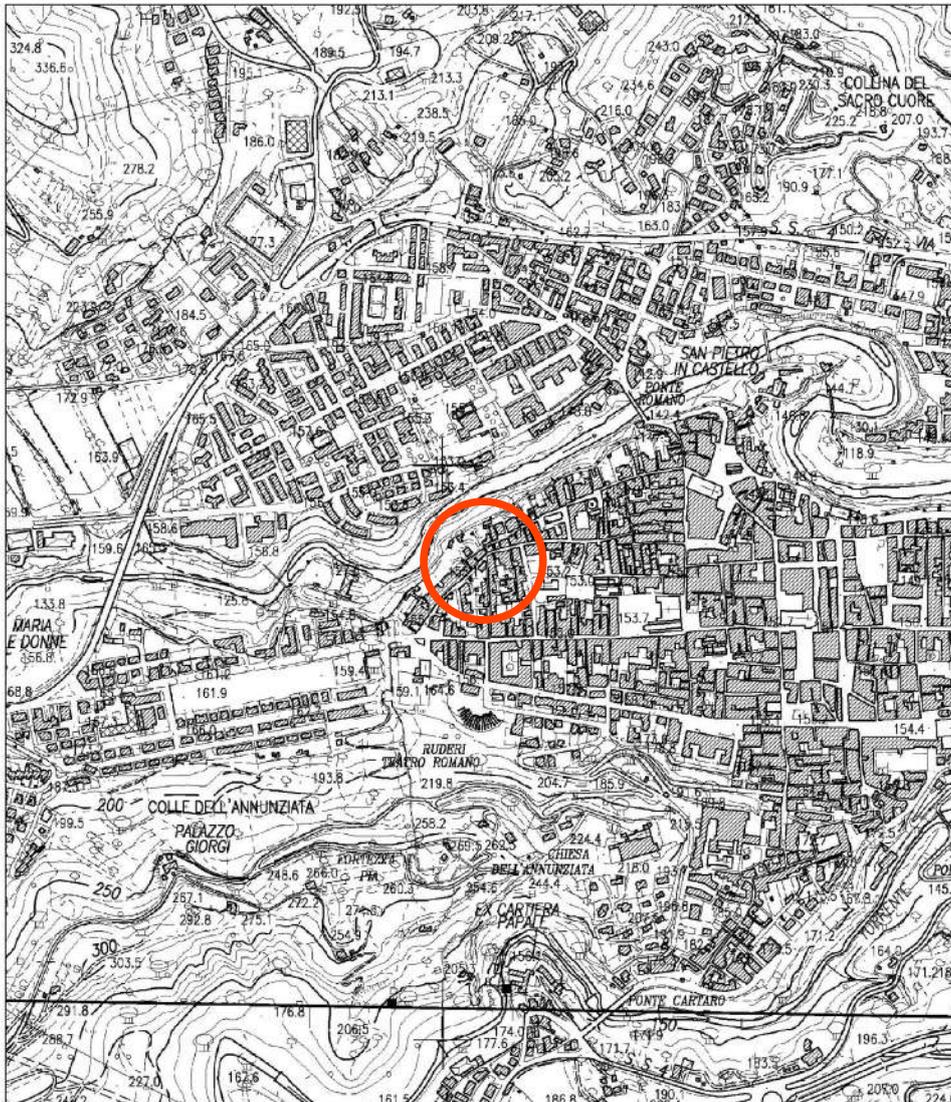
**- Tavoletta Ascoli Piceno Ovest -**



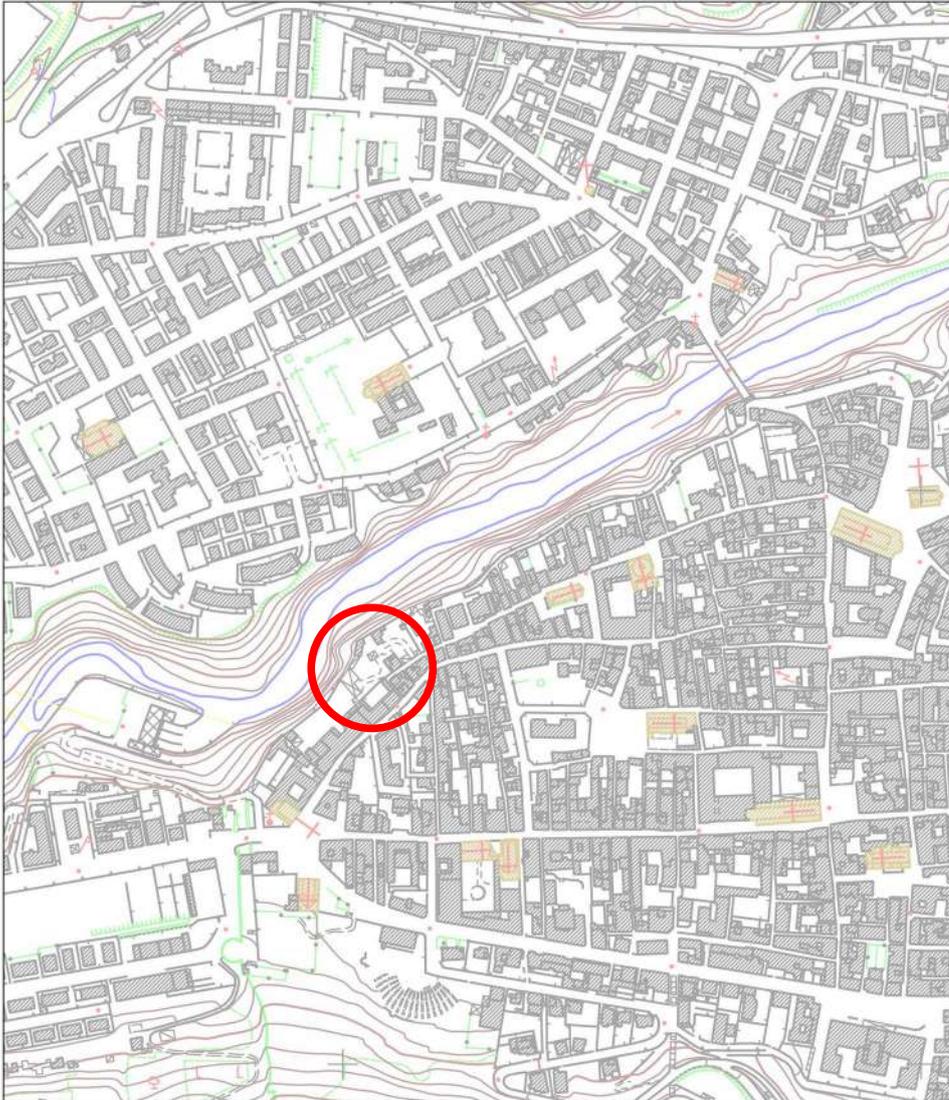
**STRALCIO CARTA TECNICA REGIONE MARCHE**

**Scala 1:10.000**

- Sezione 326110 -



## STRALCIO AEREOFOTOGRAMMETRIA DI ASCOLI PICENO Scala 1:5.000



Come accertato mediante l'osservazione della cartografia esistente, delle foto aeree e dei sopralluoghi effettuati e data la sua posizione in prossimità della sponda fluviale e con il Fiume che scorre circa 30 metri più basso in quota, si può certamente affermare che **il reticolo idrografico esistente è ubicato a quote e distanze tali da non interferire con l'area in oggetto.**

*Verifica di compatibilità idraulica*

6.1.2 Analisi bibliografica

Come previsto nelle linee guida, sono state raccolte le informazioni disponibili relative alla individuazione di aree inondabili mappate negli strumenti di pianificazione esistenti e in altri studi disponibili.

In particolare è stata consultata la cartografia PAI il cui stralcio è riportato nel capitolo precedente

Si può osservare, come già detto, che non vengono individuate aree inondabili.

6.1.3 Analisi storica

Anche per quanto riguarda l'analisi storica, ovviamente, non si hanno informazioni o segnalazioni di eventi di esondazione/allagamenti per l'area in esame.

**7. CONCLUSIONI VCI PRELIMINARE**

Da quanto esposto nei paragrafi precedenti, sulla base dei risultati dell'analisi idrografica-bibliografica- storica, e considerando:

- la posizione dell'area oggetto di piano particolareggiato, rispetto al reticolo idrografico
- l'assenza di aree inondabili secondo altri strumenti di pianificazione esistenti disponibili
- la morfologia dell'area di intervento

**Verifica di compatibilità idraulica**

- le informazioni storiche sull'assenza di eventi di esondazione/allagamenti

è possibile affermare che l'area interessata dal piano attuativo **“non è sicuramente interessabile da potenziali fenomeni di inondazione/allagamento da parte del reticolo idrografico e non è sicuramente interessabile dalle dinamiche fluviali, anche in un orizzonte temporale di lungo periodo”**.

Pertanto si può concludere che la proposta **sia compatibile con la pericolosità idraulica dell'area secondo i criteri stabiliti dell'art. 10, comma 4 della L.R. 22/2011.**

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA

dott. geol. Andrea Cavucci



Ascoli Piceno, GIUGNO 2023\_Rev01